

SILVIA POLLI. Direttrice commerciale della Manifattura di Domodossola

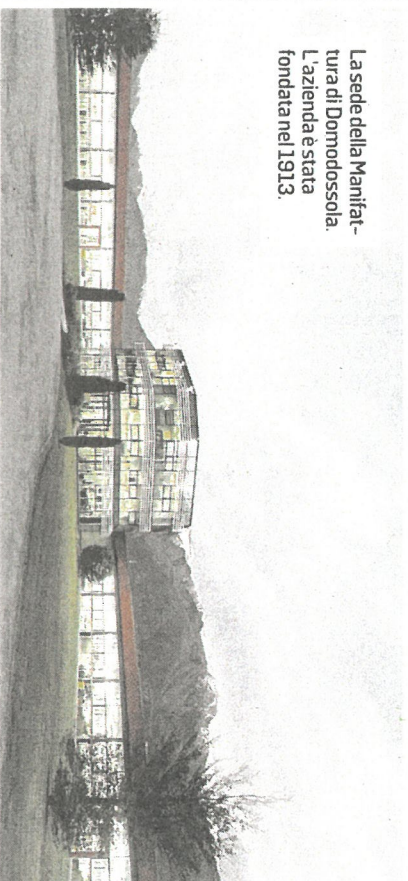
“La donna non è uno slogan il valore c'è ogni giorno”

L'INTERVISTA

CRISTINA PASTORE
DOMODOSSOLA

Si ritiene «fortunatissima» Silvia Polli, 37 anni, imprenditrice ossolana. È cresciuta immersa nel lavoro dell'azienda di famiglia, la Manifattura di Domodossola, fondata dal bisnonno nel 1913. Non ha dovuto faticare come altre coetanee per conquistarsi un posto di primo piano in azienda, ma avrebbe potuto fare scelte diverse, rimandare l'ingresso in fabbrica o declinare il passaggio di testimone dal padre Giuseppe. «Invece a 22 anni ero già al lavoro: una decisione presa con convinzione. Da quando sono bambina vivo la dimensione della nostra impresa e nel mio piccolo ho cominciato dalla gavetta, partendo dalla produzione. Oggi sono direttrice commerciale: mi occupo dei materiali per i clienti che in tutto il mondo abbiamo nel settore dell'arredamento e della moda. Mia sorella Giulia invece cura la linea Athison, cinture e borse con il nostro marchio». Le prime due donne al timone dell'azienda di famiglia: vi siete scontrate con visioni maschiliste? «Viaggio tanto per lavoro, so-

La sede della Manifattura di Domodossola. L'azienda è stata fondata nel 1913.



no molto all'estero e dopo 15 anni penso di essermi conquistata sul campo il ruolo che svolgo, ma all'inizio un po' di diffidenza l'ho percepita, soprattutto in culture come quella del Giappone, dove abbiamo diversi clienti».

Punti di forza di una donna alla direzione dell'impresa?
«Un'impostazione mentale flessibile, tesa a condivisione e comprensione. Il gusto, la cura e la creatività femminile nel nostro settore sono predominanti: prepariamo materiali per griffe come Dior, Louis Vuitton, Prada, per gli interni di auto di alta gamma, jet privati, yacht, boutique. I clienti cercano il valore aggiunto del "made in Italy", prendono il meglio e noi possiamo rispondere alle lo-

CAMERA DI COMMERCIO. I DATI DEL VCO

Le imprese femminili sono 2.856, il 23% in crescita la presenza nell'edilizia

A dicembre 2022 nel Vco le imprese femminili registrate alla Camera di commercio Monte Rosa e Laghi erano 2.856, pari al 23% della realtà imprenditoriale provinciale. Si sono ridotte dell'1,6% rispetto al 2021. Il calo si avverte soprattutto nei due settori in cui nel Vco sono più presenti attività guidate da donne: commercio (-3%), servizi turistici e ristorazione (-4,5%).

In diminuzione anche l'agricoltura (-4,4%), mentre è cresciuta l'edilizia. In aumento (+6,5%), anche se con valori assoluti bassi, la titolarità di studi tecnici e scientifici. È l'impresa individuale la forma più diffusa nell'imprenditoria femminile: con il 68% supera quella totale su base provinciale che è del 57%. Le società di capitale dirette da donne sono il 16,5%. c.p. —



SILVIA POLLI
IMPRENDITRICE
DIDOMODOSSOLA

Alle ragazze dico che bisogna provarci. Un primo errore non è fallimento ma motivo di crescita

ro aspettative grazie alla qualità del lavoro di un'ottantina di dipendenti, che all'80% sono donne. Cerchiamo di agevolare, per chi ne ha bisogno, la conciliazione dei tempi di lavoro e per la famiglia. Nelle realtà piccole ci si aiuta. Mia sorella ha due bambini, sappiamo che non è mai semplice farci stare tutto in una giornata. Alla Manifattura di Domodossola questa attenzione non è una novità: è un tema a cui non è mai stato estraneo mio papà, stretto tra tre donne. In azienda, oltre a me e Giulia, c'è, in amministrazione, mamma Chiara».

All'impegno in azienda lei affianca quello nella vita associativa: è presidente dei giovani imprenditori di Api Novara, Vco e Verelli, oltre che componente della giunta nazionale, ed è consigliere per la Camera di commercio Monte Rosa Laghi.

«Oggi riesco a portare avanti tutto perché non ho ancora

una famiglia mia, in futuro si vedrà. Lo metto in conto che a qualcosa bisogna rinunciare. E' incoraggiante riscontrare che ci sono più ragazze di un tempo che si mettono in gioco per aprire una propria attività. La scuola potrebbe fare di più per suscitare interesse verso la libera iniziativa, aiutata da incentivi. Bisogna provarci. Nella cultura italiana un primo tentativo fallito viene vissuto come un passo falso irreparabile, in altre invece viene visto come un motivo di crescita, un'occasione per imparare».

Giorina Meloni, prima premier donna in Italia, per le ragazze può essere motivo di ispirazione?
«Penso proprio di sì, è arrivata dove non per caso o fortuna, ma con un lungo percorso di preparazione, impegno, dimostrando tenacia».

Fondazione Cariplo: le hanno chiesto di inviare la sua candidatura per il ruolo di commissario del Vco ma non è stata inserita nella prima lista, tutta al maschile. Poi è nato un grande pasticcio e in seconda battuta le hanno chiesto di rendersi disponibili, ma ha detto no.
«Mi ero proposta perché mi sarebbe piaciuto poter contribuire in questo ruolo allo sviluppo socio-culturale ed economico del nostro territorio, ma ho capito di essere finita in un terreno insidioso che non fa per me. Forse dovevo pensarci in prima battuta a inserire il nome di una donna. Adesso comunque ne sono state proposte di valide, e va bene così».

Un pensiero per l'8 marzo?
«Abbandoniamo gli slogan e riconosciamo il nostro valore, ogni giorno dell'anno». —